

# La violenza sulle donne immigrate in Europa

## Violence in relation to (im)migrating women in Europe

**Anne Van der Troost y Sandra Regina Martini Vial**

Universidade de Salento / Escola de Saúde Pública do Rio Grande do Sul

srmv@terra.com.br

### Resumen

Este texto caracteriza a situação das mulheres migrantes na União Européia. Na Europa, em 2006, havia um contingente de 18.5 milhões de migrantes procedentes de países do Terceiro Mundo, 54% dos quais eram mulheres. As mulheres migrantes sofrem vulnerabilidades ligadas ao trabalho, participação política e social, maior exposição às violências e sexismo. As autoras apresentam a legislação atual referente à migração no período de 2000 a 2007, apontando alguns programas e políticas de integração e enfatizando o respeito aos direitos humanos fundamentais."

Palabras clave: mulheres imigrantes; direitos humanos

### Abstract

This text characterizes the situation of (im)migrating women in the European Union. In Europe, in 2006, there was a contingent of 18.5 million (im)migrants coming from Developing Countries, 54% of which were women. (Im)migrating women suffer vulnerabilities linked to work, to lower political and social participation, higher exposition to violence and sexism. The authors present the current legislation concerned to (im)migration in the 2000-2007 period, showing some integration programs and policies and highlighting the respect to basic human rights.

*Keywords: women migrating; human rights*

## POLITICHE MIGRATORIE IN EUROPA

### Immigrazione

Nel gennaio 2006 risiedevano nell'Unione circa 18,5 milioni di cittadini di paesi terzi, pari al 3,8% della popolazione complessiva, che totalizza all'incirca 493 milioni di abitanti. L'immigrazione resta il principale fattore di crescita demografica dell'Unione, e nella maggior parte degli Stati membri si registra una migrazione positiva netta. In questi calcoli non si tiene conto con gli immigrati di seconda e terza generazione, che hanno acquisito la nazionalità del paese ospite.

L'immigrazione femminile costituisce circa il 54% del fenomeno dell'immigrazione, coprendo un fascio di categorie sempre più ampio (immigrazione economica, immigrazione a seguito di catastrofi, ricongiungimento familiare, immigrazione per motivi politici, immigrazione come conseguenza di conflitti armati, immigrazione irregolare, asilo, tratta). Essa costituisce la categoria più vulnerabile essendo soggetto ad una doppia discriminazione (origine etnica e genere).<sup>1</sup>

## La politica europea sull'immigrazione

Nell'anno 2000 è stata approvata dal Parlamento Europeo la Carta dei diritti fondamentali dell'unione europea (2000/C 364/01)<sup>2</sup>. L'articolo 21, paragrafo 2, della Carta così recita: «Nell'ambito d'applicazione del trattato che istituisce la Comunità europea e del trattato sull'Unione europea è vietata qualsiasi discriminazione fondata sulla cittadinanza, fatte salve le disposizioni particolari contenute nei trattati stessi». L'articolo 12 del trattato CE statuisce che.

Nel campo di applicazione del presente trattato, e senza pregiudizio delle disposizioni particolari dallo stesso previste, è vietata ogni discriminazione effettuata in base alla nazionalità. Nello stesso anno il **Consiglio Europeo** di Nizza adotta l'Agenda Sociale Europea<sup>3</sup> sostenendo che la lotta alla povertà e all'esclusione sociale debba andare di pari passo con le azioni dirette ad assicurare un equo trattamento ai cittadini dei Paesi terzi regolarmente soggiornanti nel territorio degli Stati membri<sup>4</sup>.

L'Art. K1 del Trattato di Amsterdam prevede l'obbligo per gli Stati membri di adottare tutti gli strumenti di cooperazione necessari per rendere incisiva l'azione di contrasto al traffico di esseri umani.

La decisione quadro sulla tratta degli esseri umani (2002) con cui il Consiglio dell'UE ha ribadito che la tratta degli esseri umani costituisce una grave violazione dei diritti e della dignità dell'uomo ed impegna gli Stati membri ad uniformarsi alle nuove prescrizioni normative.

In generale si può dire che la normativa vigente intende stabilire un livello minimo di protezione giuridica contro la discriminazione in tutta l'UE. Le direttive riguardano tutte le persone che vivono o lavorano nell'UE e vietano la discriminazione fondata sulla razza o l'origine etnica, la religione e le convinzioni personali, gli handicap, l'età e le tendenze sessuali per quanto riguarda:

- Accesso all'occupazione e al lavoro, sia dipendente che autonomo, e alle opportunità di promozione;
- Accesso a tutti i tipi di orientamento e formazione professionale,
- Occupazione e condizioni di lavoro
- Affiliazione a sindacati

---

<sup>1</sup> Equal rights, Equal Voices – Migrant women in the EU 2006-2007 (<http://www.womenlobby.org/>)

<sup>2</sup> [http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text\\_it.pdf](http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf)

<sup>3</sup> GUCE C157/4 del 30/5/2001

<sup>4</sup> GUCE L303/23 del 2.12.2000

E' vietata la discriminazione in materia di: -Sicurezza sociale e assistenza sanitaria; Vantaggi sociali come le prescrizioni mediche gratuite, le agevolazioni per l'abitazione o la concessione di tariffe ridotte di varia natura; Istruzione; Accesso a beni e servizi e alla loro fornitura, compreso l'alloggio

I governi hanno l'obbligo di informare il pubblico, con tutti i mezzi ritenuti opportuni, riguardo alle disposizioni di legge e ai diritti che tutti i cittadini hanno di essere trattato in modo equo.

Segue l'elenco della normativa vigente principale negli ultimi 5 anni:

### **2003**

- La direttiva 2003/109/CE del Consiglio del 25 novembre 2003 relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo. GUCE L 16 del 23.1.2004, pag. 44.
- La comunicazione della Commissione su immigrazione, integrazione e occupazione (COM(2003)0336), adottata dalla Commissione sviluppando ulteriormente il legame tra integrazione e immigrazione.
- La direttiva 2003/86/CE del Consiglio del 22 settembre 2003 relativa al diritto al ricongiungimento familiare GUCE L 251 del 3.10.2003, pag. 12.

### **2004**

- Il "Libro verde" della Commissione sull'approccio dell'Unione europea alla gestione della migrazione economica (COM(2004)0811), GUCE L 261 del 6.8.2004, pag. 19.
- La direttiva 2004/83/CE del Consiglio del 29 aprile 2004 recante norme minime sull'attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta<sup>1</sup>, GUCE L 304 del 30.9.2004, pag. 12.
- La risoluzione del 15 gennaio 2004 sulla comunicazione della Commissione su immigrazione, integrazione e occupazione, GUCE C 92 E del 16.4.2004, pag. 390.
- La risoluzione del 9 marzo 2004 sulla situazione delle donne di gruppi minoritari nell'Unione europea, GUCE C 102 E del 28.4.2004, pag. 497.
- "Manuale sull'integrazione per i responsabili delle politiche di integrazione e gli operatori del settore", elaborato da un Istituto di ricerca di Bruxelles (Migration Policy Group - Mpg) con la collaborazione della Rete dei punti di contatto nazionale per l'integrazione; la seconda edizione è stata pubblicata in 2007 ([http://ec.europa.eu/justice\\_home/doc\\_centre/immigration/integration/doc/2007/handbook\\_2007\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/justice_home/doc_centre/immigration/integration/doc/2007/handbook_2007_it.pdf))
- il Consiglio Gai (Giustizia e Affari Interni) approva i Principi Comuni di base (CBP) ([http://www.rai.it/Contents/societa/3800/CBP\\_IT2004.pdf](http://www.rai.it/Contents/societa/3800/CBP_IT2004.pdf)) in materia di integrazione degli immigrati nelle società europee, che stabiliscono i principi fondamentali comuni per la politica di integrazione degli immigrati nell'Unione Europea.

### **2005**

- Il "Libro verde" della Commissione relativo al futuro della rete europea sulle migrazioni (COM(2005)0606)

- La comunicazione della Commissione su migrazione e sviluppo: orientamenti concreti (COM(2005)0390),
- "Un'agenda comune per l'integrazione. Quadro per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'Unione europea" (COM(2005)0389),
- La risoluzione del 9 giugno 2005 sui legami tra immigrazione legale e clandestina e integrazione dei migranti GU C 124 E del 25.5.2006, pag. 535.
- La Convenzione sulla lotta contro la tratta degli esseri umani, che include la istituzione di un meccanismo di controllo "GRETA" (Gruppo di Esperti sulla lotta contro la Tratta di esseri umani)
- Piano di azione sulle migliori pratiche, norme e procedure, adottato dal Consiglio europeo in éàà(, per contrastare e prevenire la tratta di esseri umani con la finalità di rafforzare l'impegno dell'UE nella prevenzione e lotta alla tratta di esseri umani, nonché nella protezione, nel sostegno e nel reinserimento delle vittime

## 2006

- La risoluzione del 13 ottobre 2005 sull'integrazione degli immigrati in Europa grazie alle scuole e a un insegnamento plurilingue GUCE C 233 E del 28.9.2006, pag. 121.
- La comunicazione della Commissione su un programma tematico di cooperazione con i paesi terzi nei settori dell'emigrazione e dell'asilo (COM(2006)0026),
- Risoluzione del parlamento Europeo sull'immigrazione femminile: ruolo e condizione delle donne immigrate nell'Unione Europea (P6\_TA(2006)0347)

## 2007

- Il programma quadro sulla "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" per il periodo 2007-2013 (COM(2005)0123), composto da 4 programmi
  - il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi 2007-2013
  - Il Fondo europeo per le frontiere esterne per il periodo 2007-2013;
  - Il Fondo europeo per i rimpatri per il periodo 2008-2013, (<http://www.lazioeuropa.it/home.asp?cat=718&mode=dettaglio&id=408>,
  - il Fondo europeo per i rifugiati per il periodo 2008-2013,

E' stato presentato il '**pacchetto immigrazione**': due proposte legislative, la più nota é la Blue Card, il permesso di soggiorno di due anni rinnovabile, destinato ai e alle potenziali migranti qualificate-i.; la seconda proposta vuole creare un'armonizzazione di diritti degli immigrati con quelli degli autoctoni. <http://www.womenews.net/spip3/spip.php?article1083>

## LA SITUAZIONE PRECARIA DELLE DONNE IMMIGRATE

---

Gli ultimi dati Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) (2005) relativi ad uno specifico studio promosso sul tema riflettono una situazione estremamente precaria. Emergono una serie di gravi problemi che contribuiscono alla discriminazione delle migliaia di donne che emigrano in cerca di una soluzione di vita migliore.

- Difficile accesso al lavoro, discriminazioni sul lavoro con tassi altissimi di disoccupazione,
- impiego in posti di lavoro temporanei o scarsamente retribuiti e senza protezione sociale ed economica
- impiego in settori dell'economia sommersa e del lavoro clandestino,
- assimilazione dell'identità delle donne a quella dei coniugi (in base alla direttiva 2003/86/CE immigrazione per ricongiunzione) per cui prive di documenti personali e prive di uno stato giuridico, stato residenziale non sicuro in caso di vedovanza, divorzio, ecc
- scarsa partecipazione all'istruzione di base e in particolare a quella superiore, limitate competenze linguistiche,
- limitata partecipazione alla vita sociale, politica, sindacale e culturale del paese di accoglienza,
- povertà ed esclusione sociale,
- sottoqualificazione professionale, accettazione di posti di lavoro che richiedono scarse qualifiche anche se in possesso di un diploma d'istruzione superiore nel loro paese,
- mancato riconoscimento dei diplomi,
- maggiore esposizione alla violenza, psichica e fisica, sia perché sono dipendenti economicamente e giuridicamente sia perché, prive di uno status legale, per cui rischiano maggiormente di subire violenze ma rischiano anche di finire nel giro di quanti fanno traffico di esseri umani;
- in talune comunità migranti le donne immigrate affrontano problemi cruciali quali l'emarginazione, i matrimoni forzati, la mutilazione genitale femminile, i cosiddetti crimini di onore, l'obbligo di indossare il velo
- sfruttamento sessuale

Fonti:

<http://www.womenews.net/spip3/> (2007)

<http://www.governo.it/> (2006)

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/s17000.htm#ASILE>

<http://www.cittadini.rai.it/>

[http://www.euroculturemaster.org/pdf/groep7\\_2/Heinrich.pdf](http://www.euroculturemaster.org/pdf/groep7_2/Heinrich.pdf)

<http://www.cestim.it/19lavoro.htm>

## LA NUOVA POLITICA: LA PAROLA D'ORDINE È INTEGRAZIONE

---

Nonostante l'impegno politico dimostrato non esiste un'autentica politica di immigrazione europea organizzata e coordinata. E' necessario che l'Unione e i suoi Stati membri si dotino di una politica di regolamentazione dell'immigrazione comune, in collaborazione con i paesi terzi.

A questo scopo, il Consiglio e la Commissione presentano ogni anno, a partire del 2004, un [Rapporto Annuale su Migrazione e Integrazione](#), per **monitorare** i dati sull'immigrazione a livello europeo e le politiche e le prassi in materia migratoria e di integrazione, in particolare: le tendenze migratorie nell'Europa; la situazione dell'immigrazione nel mercato del lavoro; i benefici economici delle migrazioni; lo sviluppo delle politiche di ammissione; le tendenze nelle politiche nazionali di integrazione; i progressi nello sviluppo della politica migratoria comune.

Il primo Rapporto annuale (COM(2004)508def del 16/7/2004) (<http://www.rai.it/Contents/societa/3800/ComunicazioneIntegrazione2004.pdf>)

Il secondo Rapporto annuale, datato 30 giugno 2006 (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0373:FIN:IT:HTML>)

il terzo Rapporto annuale, (COM(2007) 512 def del 11.9.2007) (<http://www.agenziaintegrazione.org/files/rel-integrazione-comm-ue.pdf>)

Nella Tabella di marcia per la parità tra uomini e donne 2006-2010 <sup>5</sup>, la Commissione europea promuove uno studio per presentare **un nuovo e più completo quadro delle donne migranti nel mercato del lavoro** Ue a 27, con un'attenzione particolare ai nuovi stati membri.

La posizione delle donne straniere nel mercato del lavoro dovrà innanzitutto essere individuata e valutata a partire dalle **caratteristiche proprie delle migranti** quali l'età, lo stato civile, la ragione iniziale della scelta di migrazione, il paese di origine e quello di accoglienza, il livello di educazione e di formazione, le esperienze acquisite nel paese di origine, le competenze linguistiche ecc.

Si richiede di **individuare la distribuzione per settori del lavoro** delle donne migranti e i dati raccolti dovranno essere confrontati con quelli relativi alle native, allo scopo di riuscire a spiegare la considerevole presenza delle prime in alcuni settori (come quelli "della cura") e la quasi totale sottorappresentazione in altri (come quelli nei settori scientifici e delle nuove tecnologie).

Il dossier dovrà servire a **mettere in luce la reale integrazione lavorativa delle donne migranti** a parità di qualifiche, di diritti esigibili e condizioni di lavoro attraverso una descrizione basata sull'eventuale miglioramento o peggioramento delle condizioni socio-economiche precedenti al progetto di migrazione e alla reale integrazione nel mercato del lavoro europeo.

Ultimo ma non meno importante compito del dossier sarà la **valutazione del peso delle politiche nazionali ed europee nel processo di integrazione** dei diritti delle donne migranti e soprattutto le proposte per migliorare nella pratica il loro diritto al lavoro.

---

<sup>5</sup> <http://europa.eu/scadplus/leg/it/cha/c10404.htm>

## STRATEGIA EUROPEA:

### I programmi di finanziamento comunitari

Programma comune per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi (<http://europa.eu/scadplus/leg/en/lvb/l14502.htm>) del 2005 per la promozione dell'integrazione.

Programma tematico di cooperazione con i paesi terzi in materia di immigrazione e di asilo (<http://europa.eu/scadplus/leg/en/lvb/l14510.htm>) del 2006: Lo scopo di questo programma tematico è dare supporto ai paesi terzi per una gestione migliore dei flussi migratorie.

Programma quadro di solidarietà e di gestione dei paesi terzi in materia di flussi migratori e asilo (<http://europa.eu/scadplus/leg/en/lvb/l14509.htm>) Questo programma ha lo scopo di rafforzare la solidarietà tra i Paesi membre nella gestione dei flussi migratorie

AGIS - Cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale (<http://ec.europa.eu/italia/news/program/137655.html>)

ARGO - Cooperazione amministrativa nei settori dell'attraversamento delle frontiere esterne, dei visti, dell'asilo e dell'immigrazione (<http://ec.europa.eu/italia/news/program/138153.html>)

DAPHNE II - Programma d'azione comunitaria per la lotta contro la violenza nei confronti dei bambini, dei giovani e delle donne (<http://ec.europa.eu/italia/news/program/137547.html>)

Fondo europeo per i rifugiati destinato al sostegno degli Stati membri impegnati nell'accoglienza dei rifugiati (<http://ec.europa.eu/italia/news/program/138043.html>)

AENEAS - Assistenza ai paesi terzi in materia di migrazione e asilo (<http://ec.europa.eu/italia/news/program/183903.html>)

ELSA (<http://www.arcopolis.it/index.phtml?id=95>) La cura dell'anziano; lo scopo del progetto è qualificare e sostenere il lavoro di cura, promuovere e attivare azioni di integrazione e inclusione sociale delle donne straniere.

EQUAL (<https://webgate.ec.europa.eu/equal/jsp/index.jsp?lang=it>) un'iniziativa che si occupa delle problematiche sul lavoro, dell'integrazione sociale, della lotta alla discriminazione ed alle disuguaglianze, ecc.

FEMAGE([http://www.bib-demographie.de/cIn\\_051/EN/Projects/FEMAGE/femage\\_node.html?nnn=true](http://www.bib-demographie.de/cIn_051/EN/Projects/FEMAGE/femage_node.html?nnn=true)) è l'obiettivo del progetto è comprendere le esperienze e le esigenze delle donne immigrate e i fattori che ne influenzano l'integrazione nella popolazione del paese ospite

PROGRESS ([http://ec.europa.eu/employment\\_social/progress/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/employment_social/progress/index_en.htm)) è un programma che si occupa della lotta contro la discriminazione e la diversità, nonché l'uguaglianza fra uomini e donne.

IL FILO D'ARIANNA <http://www.progettoarianna.com/> Servizio di **Call e Contact Center** e di **Mediazione Culturale** rivolto a cittadini extracomunitari, aziende, famiglie, per fornire informazioni relativamente alle opportunità lavorative, alle offerte di formazione professionale, alle norme di contrattualistica

## LEGISLAZIONE ITALIANA

---

Nel 1980, i cittadini stranieri che risiedevano regolarmente in Italia erano meno di 300.000. Oggi, secondo le ultime stime, sono circa due milioni e mezzo e rappresentano il 5% della popolazione nazionale.

In linea con la politica europea, l'Italia ha attivato diverse azioni per la promozione dell'integrazione attraverso la protezione, la formazione e la informazione.

### I . PROTEZIONE

Sono state apportate rilevanti modifiche al sistema processuale penale nazionale: **Il testo unico sull'immigrazione, il cosiddetto Art.18**, è stato approvato con decreto legislativo 286 del 25 luglio 1998<sup>6</sup> e introduce nel codice penale le misure contro gli atti persecutori e contro la discriminazione e la violenza determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

L'ultimo bando per poter accedere ai Programmi di assistenza e di integrazione sociale è stato pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana, Serie generale n.35 del 11/2/2008. Il programma

- prevede il rilascio di uno speciale permesso di soggiorno per le persone straniere vittime di violenza o grave sfruttamento
- non si rivolge esclusivamente ad una specifica forma di sfruttamento
- è rinnovabile e convertibile in permesso per motivi di studio o di lavoro
- consente fin dall'inizio di lavorare
- prevede un programma di assistenza e integrazione sociale, finanziato attraverso l'art.18
- non subordina il rilascio del titolo di soggiorno alla collaborazione della vittima con le autorità attraverso denuncia
- attraverso il cosiddetto doppio binario del percorso giudiziario e del percorso sociale questo strumento rappresenta una sorta di rivoluzione
- l'art.18 è stato recentemente aggiornato prevedendo che possano accedere al programma anche cittadini e cittadine di Stati membri dell'UE (per esempio, la Romania, che rappresenta uno dei principali paesi di origine delle vittime di tratta)

Un progetto attivato nell'ambito di queste disposizioni è il **Progetto "Libera"**<sup>7</sup> da diversi anni attivo con notevole successo presso la Provincia di Lecce. E' un progetto di protezione sociale rivolto a donne migranti, vittime della tratta a scopo di sfruttamento. I dati sono eloquenti: dal 2000 a 2002 sono stati richiesti 222 programmi di protezione sociale, di cui 206 donne e 16 uomini; i pareri negativi della Procura di Lecce sono stati soltanto 10.

---

<sup>6</sup> [http://www.dirittiepariopportunita.it/Pari\\_Opportunita/UserFiles/II\\_Dipartimento/Testo\\_unificato.pdf](http://www.dirittiepariopportunita.it/Pari_Opportunita/UserFiles/II_Dipartimento/Testo_unificato.pdf)

<sup>7</sup> <http://www.provincia.le.it/libera/>



L'Associazione Libera offre in concreto: percorsi individuali volti all'autonomia delle donne con o senza figli; Pronta accoglienza; Ospitalità in una casa rifugio; Orientamento; Mediazione interculturale; Consulenza e assistenza legale; Consulenza a sostegno psicologico; Accompagnamento ai servizi sociali e sanitari; Inserimento sociale; Inserimento lavorativo.

I partner di questo Progetto sono gli enti e istituzioni sociali: la Regione Puglia, le Province, le prefetture, le questure, la Procura della Repubblica (Direzione Distrettuale Antimafia) in collaborazione con Foggia, Napoli e Venezia.

L'équipe è composta da avvocati, psicologi, assistenti sociali mediatrici linguistiche e culturale ecc

## Progettazione europea in Italia

URBAN: A partire dal 2006, è stato attivato il **Progetto "Rete Antiviolenza tra le città Urban Italia"** : (<http://www.antiviolenzadonna.it/> per l'ultimo bando 2008/2009), una più ampia azione sperimentale di contrasto al fenomeno della violenza intra ed extrafamiliare.

Il progetto prevede la creazione di una "Rete Nazionale Antiviolenza" che coinvolge gli Enti Locali e i Centri Antiviolenza attivi nella lotta al fenomeno della violenza. Sono parte della rete il Ministero dell'Interno, il Ministero della Giustizia, il Ministero del Lavoro, il Ministero della Solidarietà Sociale, il Ministero della Salute, la Conferenza Stato – Regioni, il Comando generale della Guardia di Finanza, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, l'ISTAT.

A supporto della **Rete Nazionale Antiviolenza** è stato attivato un servizio di "call center", mediante un **numero telefonico di pubblica utilità (1522)**, per fornire alle vittime un sostegno psicologico e giuridico nonché indirizzarle verso le strutture pubbliche e private presenti sul territorio. Il servizio, multilingue ed attivo 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, fornisce una risposta alle vittime con l'assoluta garanzia dell'anonimato

EQUAL (<http://www.equalitalia.it/>) stabilisce gli orientamenti relativi alla cooperazione transnazionale per promuovere nuove pratiche di lotta alle discriminazioni e alle disuguaglianze di ogni tipo in relazione al mercato del lavoro: un programma promosso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

L'Osservatorio e Centro Risorse sul Traffico di esseri umani pubblica una collana intitolata "On the road", finanziata con i fondi EQUAL

FONDI STRUTTURALI: FESR E FSE l'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia ha avviato l'Osservatorio Regionale per i Movimenti Migratori ed ha finanziato le attività di gestione dei tre alberghi diffusi e quattro centri interculturali; sono avviati corsi di lingua italiana e il fondo di garanzia per il sostegno all'alloggio dei nuclei familiari di immigrati, insieme al bando per la realizzazione di nuovi alberghi diffusi (risorse Fesr) e per la formazione e l'inserimento lavorativo degli immigrati (risorse Fse).

In aprile 2008 la Regione Puglia ha stanziato 1 milione di euro per la costruzione di abitazioni per immigrati, finanziati da questi fondi strutturali.

Nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria INTERREG III B (2000 - 2006) CADSES il progetto **West Women Est Smuggling Trafficking**<sup>8</sup> prevede

---

<sup>8</sup> <http://www.irene.mi.it/irene/italiano/02attivita/01progUE-01.html>

- la costruzione di una rete per garantire la tutela legale delle vittime di tratta
- la costruzione dell'osservatorio multiregionale sulla prostituzione IRENE

ARIANNA: Attivazione di una **Rete nazionale antiviolenza ARIANNA**, servizio accoglienza telefonica 1522, collegato con i centri di antiviolenza, con le strutture residenziali e di accoglienza, consultori pubblici, servizi sociali di base, le aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere pubbliche, la consigliere di parità, Caritas diocesane, numeri pubblici di emergenza (112,113,118) e il pronto soccorso violenza donna. Questo servizio è attivo 24 ore al giorno, per 365 giorni all'anno, è un servizio multilingue, accessibile dall'intero territorio nazionale gratuitamente, da rete fissa o mobile. Il servizio è attivo dal 2006 e in due anni le chiamate sono state 11.832.

IL PROGRAMMA EUROPEO DAPHNE III (2007-2013) <sup>9</sup> Invito a presentare proposte JLS/DAP/2007-1 per sovvenzioni finalizzate al cofinanziamento di progetti transnazionali specifici di interesse comunitario che coinvolgano almeno due Stati membri. Obiettivo generale del programma è contribuire a proteggere i bambini, i giovani e le donne da tutte le forme di violenza e raggiungere un livello elevato di tutela della salute, benessere e coesione sociale.

## II. FORMAZIONE

Con 2007 come anno europeo per promuovere l'uguaglianza l'attenzione si è concentrata sulla promozione della formazione per migliorare l'inserimento lavorativo dell'immigrato/a ([http://ec.europa.eu/employment\\_social/knowledge\\_society/library\\_fr.htm](http://ec.europa.eu/employment_social/knowledge_society/library_fr.htm)). In particolare l'e-learning e le Tecnologie dell'Informazione e la Comunicazione (TIC) offrono nuove possibilità di inserimento nel mondo di lavoro (<http://www.equalitycongresses.gr/index-eng.html>)

**Il programma Erasmus Mundus.** Lo scopo complessivo del programma Erasmus Mundus è quello di migliorare la qualità dell'istruzione superiore europea stimolando la cooperazione con i paesi terzi al fine di potenziare lo sviluppo delle risorse umane e promuovere il dialogo e la comprensione tra i popoli e le culture. <http://eacea.ec.europa.eu/static/en/mundus/index.htm> (GUUE C55 del 28 febbraio 2008)

## III: INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Sono nati numerosi siti web che trattano la problematica:

<http://www.womenews.net/spip3/> (2007)

<http://www.governo.it/> (2006)

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/s17000.htm#ASILE>

<http://www.cittadini.rai.it/>

[http://www.euroculturemaster.org/pdf/groep7\\_2/Heinrich.pdf](http://www.euroculturemaster.org/pdf/groep7_2/Heinrich.pdf)

<http://www.cestim.it/19lavoro.htm>

---

<sup>9</sup> [http://ec.europa.eu/justice\\_home/funding/daphne3/funding\\_daphne3\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice_home/funding/daphne3/funding_daphne3_en.htm)

Sono state eseguite numerose ricerche sulla situazione delle donne immigrate, finanziate dai fondi strutturali :Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo Sociale Europeo:

**“Donne e uomini: la percezione della violenza nelle città Urban<sup>10</sup>”**. Indagine eseguita dalla Rete antiviolenza tra le città Urban. 2007, promosso dall'Istituto di ricerca sulla popolazione e le politiche sociali. CNR

**“Integrating migrant women – an active approach or mere rhetoric?”<sup>11</sup>** Ricerca sulla dimensione di genere negli studi sulla migrazione, prima di tutto a livello europeo e poi nell'ambito della legislazione tedesca sull'immigrazione e l'integrazione, pubblicato nell'ambito dell'anno europeo 2007 per le pari opportunità

**“Il silenzio e le parole”<sup>12</sup>** "Il silenzio e le parole" rappresenta i risultati della seconda fase del progetto "Rete antiviolenza Urban", coordinato dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ricerca – azione realizzata in 17 città italiane focalizzando la conoscenza della percezione e della tolleranza al fenomeno della violenza verso le donne, valutando gli stereotipi associati.

Progetto WEST<sup>13</sup>,. Women East Smuggling Trafficking (**W.E.S.T.**). Si tratta di una ricerca approfondita del fenomeno de "La prostituzione invisibile", finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e promosso dalla Regione Emilia-Romagna, Assessorato Politiche Sociali, Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali. E' stato pubblicato un Manuale delle prassi Alla ricerca di nuove soluzioni: un viaggio nel progetto W.E.S.T. finanziato dal European Regional Development Fund (E.R.D.F.)

L' Osservatorio sulla discriminazione degli immigrati nel lavoro – MIGRA<sup>14</sup> – che prevede, tra l'altro, la diffusione di un elenco di aziende che offrono posti di lavoro per immigrati e la pubblicazione di report, ricerche, articoli e dati aggiornati sulla discriminazione razziale.

“La prostituzione invisibile”; Indagine finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e promosso dalla Regione Emilia-Romagna, Assessorato Politiche Sociali. E' stato pubblicato un “manuale delle prassi” alla ricerca di nuove soluzioni

“La tratta di persone;Normativa vigente in Italia”. Ricerca nell'ambito del progetto “Tratta NO”, fondi EQUAL, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

---

<sup>10</sup> [http://ww2.unime.it/donne.politica/materialeDidattico/violenza\\_genere\\_28112007/21112007/indagine%20URBAN/punto\\_III\\_2.pdf](http://ww2.unime.it/donne.politica/materialeDidattico/violenza_genere_28112007/21112007/indagine%20URBAN/punto_III_2.pdf)

<sup>11</sup> [http://www.euroculturemaster.org/pdf/groep7\\_2/Heinrich.pdf](http://www.euroculturemaster.org/pdf/groep7_2/Heinrich.pdf) (2007)

<sup>12</sup> <http://www.retepariopportunita.it/DefaultDesktop.aspx?doc=2184>

<sup>13</sup> <http://www.regione.emilia-romagna.it/WEST/italiano/index.htm>

<sup>14</sup> <http://www.migra.tn.it/opencms/opencms/migra>

## Conclusione

---

Nonostante la crescente attenzione alle problematiche della donna immigrata, la questione migrante continua spesso ad essere affrontata in termini di convenienza economica. La legislazione europea <sup>15</sup>e soprattutto quella italiana ha fatto passi da gigante durante gli ultimi dieci anni. Il fenomeno dell'immigrazione stesso è in continua evoluzione a causa dei cambiamenti geo-politici e, addirittura, nuove forme di schiavitù nascono. Gli impegni politici ci sono, i cambiamenti nella legislazione sono introdotti e applicati, i primi risultati ci sono e possono servire come modello. Nelle nuove politiche europei la donna immigrata ha un ruolo molto importante nel processo di integrazione nella società di accoglienza, visto che è sostenitrice materiale della famiglia. Per questo motivo ha bisogno di godere di diritti individuali e duraturi in questa società, di avere accesso al mercato di lavoro e ad un'istruzione adatta.

E' una questione di diritti fondamentali e di rispetto.

## Formato de citación

---

Van der Troost, Anne y Martini Vial, Sandra Regina (2008). La violenza sulle donne immigrate in Europa.

*Athenea Digital*, 14, 299-310. Disponibile en

<http://psicologiasocial.uab.es/athenea/index.php/atheneaDigital/article/view/541>



Este texto está protegido por una licencia [Creative Commons](#).

Usted es libre de copiar, distribuir y comunicar públicamente la obra bajo las siguientes condiciones:

**Reconocimiento:** Debe reconocer y citar al autor original.

**No comercial.** No puede utilizar esta obra para fines comerciales.

**Sin obras derivadas.** No se puede alterar, transformar, o generar una obra derivada a partir de esta obra.

[Resumen de licencia](#) - [Texto completo de la licencia](#)

---

<sup>15</sup> <http://europa.eu/scadplus/leg/it/s17000.htm#ASILE>: 'Libera circolazione delle persone, asilo e immigrazione'